64. Trento Film Festival

Conferenza stampa 13 aprile 2016

**Il Paese “ospite”**

**Un programma ricco di appuntamenti e film per scoprire il Paese ospite della rassegna**

**Il Cile e i suoi paesaggi straordinari protagonisti del festival**

* Paese ospite della sezione “Destinazione…” il **Cile** sarà al centro del festivalcon un fitto programma d’incontri e di film, realizzato in collaborazione con l’**Ambasciata del Cile in Italia** e il **Museo Nazionale della Montagna CAI-Torino**.
* **I**l celebre regista cileno **Patricio Guzmán** ospite della rassegna.
* In programma un vero e proprio percorso di mostre per scoprire la cultura e le tradizioni di questo straordinario Paese, rispettivamente: “Nelle terre dei sogni di Don Bosco. Alberto Maria De Agostini dal Piemonte all’America Australe” e “Sogni del Rütrafe-Ornamenti Mapuche in argento”, a Palazzo Roccabruna; “Le montagne del deserto” e “Leggende Cilene”, a Torre Mirana
* Il 28 aprile, alle 21, alla Sala della Filarmonica, per la serata d’aperura del 64. Trento Film Festival proiezione del film muto di Alberto Maria De Agostini *Terre Magellaniche* (del 1933) con l’accompagnamento musicale dal vivo dei maestri **Francesco Pennarola** e **Francesca Villa**. Tra gli ospiti della serata l’ambasciatore del Cile in Italia, **Fernando Ayala**. L’evento realizzato in collaborazione con **l’Ambasciata del Cile in Italia**, il **Museo nazionale della montagna Cai-Torino** e la **Camera di Commercio di Trento**.
* Spettacolo teatrale dal titolo “**La narratrice di film**”, con la celebre attrice **Patricia Rivadeneira**, per la regia di Donatello Salamina. Lo spettacolo, che andrà in scena l’8 maggio, alle 21, al Teatro Cuminetti, è un adattamento teatrale del romanzo “La bambina che raccontava i film” di Hermàn Rivera Letelier.

**Milano** - “Paese ospite” della Sezione “Destinazione…” del 64. Trento Film Festival è il Cile, terra straordinaria per la sua storia, la cultura e l’ambiente naturale, con i parchi naturali tra i più importanti del mondo per le varietà di specie animali e vegetali e le montagne della Terra del Fuoco e del versante cileno della Patagonia, mete predilette da generazioni di alpinisti ed esploratori.

«In collaborazione con l’Ambasciata del Cile in Italia – ha illustrato la direttrice del Trento Film Festival, **Luana Bisesti** - saranno dedicati a questo meraviglioso Paese diversi eventi, tra i quali un itinerario cinematografico con opere in gran parte inedite in Italia, sopratutto documentarie. Inoltre sempre dedicati al Cile si svolgeranno, in collaborazione con l’**Ambasciata del Cile**, il **Museo Nazionale della Montagna Cai-Torino**, il **Muse**, mostre, incontri letterari, spettacoli come quello del 3 maggio, all’Auditorium Santa Chiara, con **Neri Marcorè**».

«Grazie a registi ancora giovani, ma già considerati maestri del cinema contemporaneo, come Sebastián Lelio e Pablo Larraín – ha aggiunto Sergio Fant, responsabile del programma cinematografico della rassegna - il cinema cileno è ormai

da anni una presenza costante nei più importanti festival e premi cinematografici, dove si succedono regolarmente le scoperte di nuovi autori e opere da un paese che ha saputo puntare anche sulla cultura e sul cinema per ripresentarsi sullo scenario internazionale dopo gli anni bui e l'isolamento della dittatura. Al festival l'appuntamento con le proiezioni di “Destinazione… Cile” sarà quotidiano, secondo un format che il pubblico ha dimostrato di apprezzare. Sono quindi attualmente otto, come i giorni di programmazione cinematografica del festival, le proiezioni previste in cui verranno presentati insieme documentari e cortometraggi recenti, più una con un lungometraggio di fiction».

Il programma cinematografico di “Destinazione… Cile” si avvale della collaborazione ufficiale con **CinemaChile**, ente nazionale di promozione cinematografica e **ChileDoc**, istituzione incaricata di sostenere e promuovere il cinema cileno documentario.

Oltre ai film, durante il festival si potrà scoprire il Cile anche attraverso un vero e proprio **itinerario di mostre**, a cominciare da quelle organizzate in collaborazione con l’Ambasciata della Repubblica del Cile in Italia, il Museo nazionale della montagna Cai-Torino e la Camera di commercio industria artigianato e agricoltura di Trento, rispettivamente dal titolo: “**Nelle terre dei sogni di Don Bosco. Alberto Maria De Agostini dal Piemonte all’America Australe**”, incentrata sull’attività esplorativa di padre De Agostini nelle regioni australi dell’America Latina, con fotografie di grande qualità (riprese dagli anni Dieci alla metà degli anni Cinquanta del Novecento) realizzate dal missionario salesiano e conservate dal Museomontagna; “**Sogni del Rütrafe – Ornamenti Mapuche in argento. Cile**” una straordinaria esposizione della “Collezione di argenteria Mapuche” dell’Università cattolica di Temuco, costituita soprattutto da oggetti di corredo femminile disegnati e realizzati dai Rütrafe Mapuche, a testimonianza della capacità creativa degli abitanti originari della regione, portatori della simbologia legata al loro pensiero e allo loro cultura materiale.

Altre due mostre dedicate al Cile sono quelle esposte a Torre Mirana, rispettivamente dal titolo “**Le montagne del deserto**”, del fotografo naturalista **Alessandro Gruzza**, uno straordinario viaggio alla scoperta degli altopiani desertici d’alta quota delle Ande cilene settentrionali che custodiscono ecosistemi selvaggi di rara bellezza, con picchi vulcanici che s’innalzano nell’aria rarefatta e lagune salate che ospitano biodiversità in condizioni climatiche di estrema aridità (l’esposizione si trova nella sala Cantine); “**Memory cileno**”, a cura di **Monica Monachesi** per la Fondazione Stepan Zavrel, un vero e proprio viaggio alla scoperta di questo straordinario Paese attraverso parole e immagini di bellissimi libri illustrati, per riconoscere e leggere celebri autori cileni come Mistral, Neruda, Sepulveda (mostra allestita in Sala Thun).

Importante appuntamento è inoltre quello del 28 aprile, alle 21, nella prestigiosa Sala della Filarmonica, in Via Verdi, dove in occasione della serata di apertura della 64. edizione del Trento Film Festival, si proietterà il film muto di padre Alberto Maria De Agostini Terre Magellaniche (del 1933) con l’affascinante accompagnamento musicale dal vivo di Francesco Pennarola, al pianoforte, e Francesca Villa, al violoncello.

Terre Magellaniche, il film documentario più noto di padre Alberto Maria De Agostini, è il risultato dei viaggi che l’esploratore effettuò in Patagonia e nell’Arcipelago della Terra del Fuoco del Cile e dell’Argentina. Presentato a Torino per la prima volta nel 1933, il film, realizzato con rara maestria e squisito senso artistico, accompagna lo spettatore dalla città alla natura della Cordigliera, dei Canali fueghini, dei laghi, della pampa e delle spiagge abitate da foche e pinguini. La pellicola presenta, in scene piene di vita, i costumi delle stirpi fueghine: Ona, Yamana, Alacaluf; inoltre illustra le missioni salesiane fondate da S. Giovanni Bosco per opera di Monsignor Fagnano per la protezione delle popolazioni indigene. Il documentario si chiude con il progresso che avanza, anche attraverso l’affermazione della pastorizia, un cambiamento inesorabile delle regioni australi d’America che trasformerà le immagini di De Agostini in un documento unico.

Oltre a delle bellissime serate al **Café de la Paix**, dove si potranno gustare piatti tipici della tradizione cilena e assistere a spettacoli di danza con il gruppo folcloristico dell’**Associazione culturale Hueñihüen**, il programma di “Destinazione… Cile” prevede uno spettacolo teatrale dal titolo “La narratrice di film”, con **Patricia Rivadeneira**, per la regia di **Donatello Salamina.** Lo spettacolo, organizzato in collaborazione con l’Ambasciata del Cile in Italia e che andrà in scena l’8 maggio, alle 21, al Teatro Cuminetti, è un adattamentoteatrale del romanzo “La bambina che raccontava i film” di **Hermàn Rivera Letelier**.

Patricia Rivadeneira è una delle più celebri attrici cilene. Vive e lavora tra Italia e Cile ed considerata musa dell'avanguardia artistica in Cile. Lavora nel cinema, teatro e televisione dal 1986. Ha fatto parte della cosiddetta Resistencia cultural che negli anni ottanta si oppose alla censura del regime militare di Augusto Pinochet, aprendo nuovi spazi di libertà, denunciando la repressione culturale e dando il via all'esplosione dell'avanguardia artistica degli anni ottanta e '90, in un contesto emarginato ed isolato dai mezzi di comunicazione ma con una grande partecipazione del pubblico.

**Ufficio stampa 64. Trento Film Festival**

Rosario Fichera 345 1755672 press@trentofestival.it

Arianna Monteverdi 338 6182078 stampa@trentofestival.it

Antonio Pirozzi 339 5238132 stampa@trentofestival.it